

# Ca' Farsetti sull'orlo della paralisi Pioggia di dimissioni, veto al sindaco

**Orsoni** pronto con la giunta tecnica. Pd: non ci interessa. Lasciano i consiglieri di Fratelli d'Italia. L'Udc: non c'è più una maggioranza

VENEZIA — «Sono bloccato qua, non posso nemmeno andare a casa», andava ripetendo ieri Giacomo Guzzo del Movimento federalisti riformisti. Perché Venezia è ad un passo dalla paralisi. Tra pioggia di dimissioni, la maggioranza che perde altri pezzi, e parte dell'opposizione pronta a sostenere un bilancio di emergenza, ogni giorno che passa il caos a Ca' Farsetti diventa sempre più assordante tanto da non far azzardare a nessuno previsioni su quello che succederà nei prossimi giorni. Intanto il sindaco è pronto a nominare la mini giunta tecnica per adempiere alle disposizioni di legge che vuole presenti tutti gli organismi: sindaco, giunta e consiglio. Un passaggio puramente tecnico che però va fatto: **Giorgio Orsoni** con ogni probabilità sceglierà due professori non veneziani per affiancarlo negli ultimi giorni, anche se alla fine potrebbe non fare nessun provvedimento. La maggioranza, anzi quello che è rimasto dalla maggioranza visto che ieri Udc e Rifondazione Comunista hanno preso le distanze dalle vecchie logiche affermando che l'unico interlocutore deve essere il consiglio comunale, ha posto il veto a Giorgio Orsoni. «La maggioranza non è più vincolata al sindaco una volta venuta meno la presenza della giunta politica — hanno detto il capogruppo pd Claudio Borghello e il segretario comunale Emanuele Rosteghin —. E non condividiamo la scelta prospettata della giunta tecnica».

Lo hanno ribadito anche durante l'incontro con **Orsoni**, ormai stretto tra veti e dimissioni e una maggioranza che non esiste più, tanto che i margini di manovra per sindaco e consiglio comunale sono minimi.

Da una parte la maggioranza, in difficoltà nel raggiungere le 24 firme necessarie — da presentare contestualmente — per far decadere il consiglio. I psi Giordani e Centanini infatti vogliono continuare «per il bene della città» e il pd Molina ha lasciato ieri (i Democratici devono aspettare la surroga con Maria Teresa Dini). Dall'altra **Orsoni**, che non ha nessun interesse a inutili forzature. Non a caso ieri pomeriggio ai consiglieri ha assicurato di rimanere fermo qualora non ci fossero le condizioni per fare i provvedimenti, ma la sensazione è che lunedì prossimo possa essere l'ultimo consiglio comunale quando comunque i consiglieri pd presenteranno le dimissioni. Nella lista delle cose da fare ci sarebbe la delibera che dà il via libera agli aumenti dei biglietti turistici giornalieri permettendo ad Actv di ricalibrare il servizio dei Giracittà, quella che stanza i fondi per Redentore e Regata Storica, il contratto integrativo dei dipendenti pubblici. Manca però l'appoggio dei partiti che ormai insistono solo sull'approvazione del bilancio consultivo. «Il sindaco delegittimato prova a scaricare in modo generico le responsabilità sui partiti in maniera indistinta dice Sebastia-

no Bonzio di Rifondazione comunista —. I cittadini non meritano ulteriori prese in giro con giunte tecniche con al comando il sindaco». A quanto pare l'integrativo potrebbe sottoscriverlo il direttore generale

e ratificarlo il commissario mentre i soldi per le manifestazioni sarebbero recuperati da altri capitoli della macchina comunale. Resterebbe invece in stand by il finanziamento per i trasporti. Il risultato è che Ca' Farsetti è sempre più ingessata. «La responsabilità di questa paralisi e gli effetti che ne deriveranno dovrà essere imputata solo e e unicamente al sindaco», ha detto ieri il segretario comunale Udc Michele Scibelli. Anche perché continuano le dimissioni: dopo il grillino Placella e Molina ieri sono state protocollate quelle di Raffaele Speranzon e Sebastiano Costalonga di Fratelli d'Italia (sunteranno Onisto e Ferrara). «Non abbiamo alcuna intenzione di continuare a legittimare con la nostra presenza questo consiglio comunale, scaturito da elezioni falsate da illegittimi contributi elettorali, utilizzati da **Orsoni** e dai partiti che lo hanno sostenuto per vincere le amministrative — dicono i due —. Ancor di più dopo l'ennesima esibizione circense dell'altro pomeriggio del Consiglio totalmente incapace di dare risposte a Venezia». Per il commissario si fanno i nomi dell'ex prefetto Luciana Lamorgese e l'ex ministro Anna Maria Cancellieri.

**Francesco Bottazzo**





**La tensione in Consiglio**

Il sindaco Giorgio Orsoni è pronto a varare la giunta tecnica, ma ormai non ha più la sua maggioranza. Lunedì prossimo probabilmente sarà l'ultimo consiglio comunale della legislatura

